

VareseNews

Al MIV l'omaggio della Varese del basket al mito Sandro Gamba

Pubblicato: Martedì 6 Dicembre 2022



A una settimana di distanza dalla serata dedicata a Gigi Riva, la **sala Giove del MIV di Varese** è tornata a raccontare una **storia – meravigliosa – di sport** con forti connotati locali. In una “staffetta” particolarmente piacevole, il **pallone calciato dal “Rombo di tuono”** di Leggiuno ha lasciato **il posto a quello da basket che Sandro Gamba ha fatto palleggiare**, da giocatore e da allenatore, **per tutta la sua vita.**

Il cinema varesino ha ospitato (lunedì sera, 5 dicembre) la proiezione del **film “Un coach come padre”**, il docu-film firmato dal **regista Massimiliano Finazzer Flory** e dedicato per l'appunto alla vicenda umana e sportiva di Gamba (oggi 90enne), per decenni simbolo dell'Italia cestistica tanto da essere stato **inserito nella Hall of Fame** di Springfield, la più importante al mondo.

Ferito a una mano da una raffica di mitra a Milano, sul finire della guerra, Gamba riprese il **perfetto uso delle dita proprio grazie al continuo esercizio con il pallone** e divenne così giocatore dell'Olimpia e della Nazionale. Alle Olimpiadi di Roma '60 ebbe l'onere e l'onore di **marcare Jerry West**, l'uomo da cui deriva il celeberrimo logo della NBA come ricorda Dan Peterson in un divertente passaggio della pellicola.

Gamba – e nel film la cosa si percepisce chiaramente – ha saputo **unire tifoserie storicamente avversarie**: ha allenato a **Milano, Varese e Bologna** ma soprattutto ha trascinato la Nazionale (forte

anche di giocatori di Cantù, Roma, Torino...) a successi mai ottenuti prima d'allora come **l'argento olimpico di Mosca 1980 e l'oro europeo di Nantes 1983**. Ma è proprio a **Varese** che da allenatore di club, il coach ha dato il meglio con le **due Coppe dei Campioni** vinte dalla Ignis-Mobilgirgi nel '75 e nel '76.

In sala, al MIV, non sono mancati i protagonisti di quelle imprese: **c'erano Aldo Ossola e Massimo Lucarelli** ma anche **Sandro Galleani, fedele masseur** a Varese e in azzurro. Mentre sul grande schermo la telecamera di Finazzo proponeva le parole di **Dino Meneghin, giocatore-simbolo** del periodo di Gamba, ma anche quelle di **Sacchetti, Villalta, Marzorati, Cagliaris, Gilardi, Peterson** e altri ancora. Con la chicca di due video con protagonisti **Bill Clinton e Michael Jordan**, a suggellare l'importanza che il coach nato a Milano ha avuto nel basket mondiale.

«Sandro è uno dei tre italiani eletti nella Hall of Fame americana (gli altri sono Cesare Rubini e Dino Meneghin ndr) e **nei festeggiamenti per i 50 anni della Legabasket** di cui ero appena diventato presidente lo abbiamo **subito inserito tra le leggende italiane**» ha spiegato, prima della proiezione, **Umberto Gandini** che non ha voluto mancare all'appuntamento. «Non lo posso ricordare giocatore per ragioni anagrafiche – conclude – ma da varesino l'ho ben presente come allenatore della Ignis-Girgi e per me vederlo allora fu una **cosa molto formativa**».

Ad accompagnare la proiezione, **presentata dallo stesso Massimiliano Finazzo Flory**, tutto lo stato maggiore della **Pallacanestro Varese** con in testa il presidente Marco **Vittorelli**, l'ad Luis **Scola**, il gm Michael **Arcieri**, coach Matt **Brase** e capitano Giancarlo **Ferrero**. «Quando venni nominato presidente del club fu per me un onore prendere la guida di questa società per la sua grande storia – **ha ricordato Vittorelli** – E ho sempre sostenuto la necessità di **mettere in luce le radici del passato**. Noi lavoriamo tutti i giorni per cercare di tornare ad alti livelli di basket, di emozioni e di storia per la città». Con Finazzo, Gandini e Vittorelli sul palco anche **Mauro Re** in rappresentanza di **Bper Banca** che ha affiancato la produzione del film promuovendone la “prima” varesina.

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it